Esce ogni giorno [illegible] alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible] franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione - via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate con linotometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 3½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 4.49, tramonta ore 7.5 Trieste, Martedì 4 Maggio 1897. Oggi: S. Floriano. — Domani: S. Pio V. N. 5595

LA GUERRA FRA GRECIA E TURCHIA

IN TESSAGLIA.

L'abbandono di Farsaglia confermato. I greci si ritirano verso le montagne dell'Othrys

PARIGI 3 (B). L'agenzia *Havas* ha da Costantinopoli: Si conferma la notizia che i greci hanno cominciato ad abbandonare Farsala. Sembra che essi non si preparino ad una battaglia ma che si ritirino verso Domokos sulla linea di difesa naturale del monte Othrys.

Volo abbandonata da una parte degli abitanti. Le navi delle potenze nel porto di Volo.

ATENE 3 (N). *4.20 pom.* Un dispaccio da Volo annuncia che una gran parte della popolazione è emigrata nell'isola d'Eubea e in Atene. Sullo spedale di Volo fu issata la bandiera francese.

In seguito all'arrivo di una nave da guerra inglese, di un'italiana, e d'una francese e della squadra greca, Volo è tranquilla. Circa 200 marinai francesi vegliano al mantenimento dell'ordine nella città.

L'occupazione di Volo

LONDRA 3 (B). Il *Times* reca che il 28 aprile la cavalleria turca è entrata a Volo.

I turchi hanno preso il forte di Velestino

COSTANTINOPOLI 3 (B). Notizie provenienti da fonte turca affermano che le fortificazioni presso Velestino sono state prese. Il combattimento continua.

ATENE 3 (N), I turchi sono giunti a breve distanza da Velestino.

I greci accampati presso Velestino

ATENE 3 (N). 18.000 greci sono accampati presso Velestino nei fossati, protetti da colline. La stazione ferroviaria di Velestino è guardata dagli *evzones*.

Il telegrafo fra Tyrnavo e Larissa.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Tyrnavo e Larissa furono congiunte con una linea telegrafica dello Stato turco.

Un armistizio?

ATENE 3 (N). Taluni affermano che si è concluso un armistizio per alcuni giorni; altri dicono che Edhem pascià aspetta rinforzi per attaccare Farsaglia e Volo.

NELL' EPIRO.

I greci sgombrano Arta.

PARIGI 3 (B). La *Havas* ha da Costantinopoli che i greci incominciano a sgombrare Arta.

La ritirata dall'Epiro.

ROMA 3 (N). Dispacci privati dicono che la ritirata dei greci dall'Epiro fu disastrosissima e recano particolari strazianti.

Particolari della sconfitta dei greci a Pentepigadia.

LONDRA 3 (B). Il *Daily News* ha una relazione sulla sconfitta che i greci subirono presso Pentepigadia. Da principio gli *evzones* tennero testa valorosamente all'attacco dei turchi. Verso il pomeriggio cominciò la ritirata generale, che finì poi in un panico terribile. Venerdì mattina non c'era più nessun greco su terra turca.

NOTIZIE DIVERSE.

L'intervento delle potenze.

PARIGI 3 (B). La *Havas* ha da Atene: Il ministro degli esteri Skuludis, parlando coi membri del corpo diplomatico, non s'è punto pronunciato contrario alla mediazione delle potenze europee; solamente egli non vorrebbe che fosse la Grecia ad invocarla.

Nei circoli ufficiali greci si desidera che le potenze intervengano come mediatrici, adoperandosi simultaneamente presso la Grecia e presso la Turchia.

BERLINO 3 (N). L'agenzia *Wolff* annuncia che il governo italiano ha impartito al comandante della nave da guerra italiana ancorata nel porto di Patrasso l'ordine di assumere la protezione degli interessi germanici.

LONDRA 3 (N). *Camera dei Comuni.* Morton domanda se sia vero che il governo germanico ha chiesto la punizione della Grecia e il ristabilimento del dominio turco nell'isola di Creta, e se il governo inglese intenda di obbligarsi a fare dei passi per render vani i tentativi della Germania.

Il sottosegretario Curzon dichiara che tale proposta da parte della Germania non esiste, e che quindi sarebbe inutile di fare dei passi per combattere delle proposte che non sono mai state fatte e che non potevano nemmeno venir fatte, che quindi è ridicolo anche il parlare di simili proposte.

BERLINO 3 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che tanto la Germania quanto i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo sono decisamente contrari ad un intervento delle potenze, ove questo non venga chiesto dalla Grecia.

ROMA 3 (N). Da ottima fonte apprendo che fu il ministero Delyannis, prima di essere sostituito dall'attuale gabinetto, che per mezzo di una nota del ministro degli affari esteri, interessò Inghilterra, Francia e Russia, potenze protettrici della Grecia fin dal 1826, a voler adoperarsi per la conclusione di un armistizio con la Turchia. Il ministero Ralli continuerà molto probabilmente questi negoziati, non foss'altro per guadagnar tempo, nessuna risoluzione definitiva essendo possibile finchè il nuovo gabinetto non abbia un concetto realmente esatto delle forze militari elleniche.

ROMA 3 (N). Nei circoli competenti si ritiene per certo che se il ministero Ralli riuscirà a calmare l'agitazione e l'eccitamento popolare, rivolgerà tutti gli sforzi alla conclusione di una pace per la quale la Grecia avrà molto meno a perdere che nella continuazione della guerra. Solleciterà la mediazione delle potenze, sottoponendosi alle condizioni che da queste dovranno necessariamente venire imposte, prima fra tutte il ritiro da Creta del colonnello Vassos e delle truppe greche.

L'espulsione dei Greci dalla Turchia.

LONDRA 3 (N). Il *Times* ha da Costantinopoli in data di ieri: Oggi nel pomeriggio fu tenuto un Consiglio di ministri.

La Porta si tiene ferma alla convinzione che il suo diritto di espellere i sudditi greci è indiscutibile e non intende lasciarsi imporre da alcun intervento estraneo in questa questione; essa non intende però far uso di questo suo diritto che per quanto ciò sia necessario per mantenere l'ordine pubblico.

LONDRA 3 (N). Il *Times* ha da Costantinopoli in data di ieri: Si conferma che la Porta non ha ancora risposto alla nota presentata dall'ambasciata francese relativamente alla protezione dei sudditi greci.

Il giorno seguente alla presentazione della nota l'ambasciata francese ha cominciato ad estradare i passaporti.

La polizia turca non riconosce questi passaporti ed ha arrestato parecchi di coloro che ne erano muniti.

Rinforzi turchi.

LONDRA 3 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli, che fu impartito il comando di chiamare in servizio tutti gli appartenenti ai ruoli della leva in massa del 3.o corpo a Salonicco.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Una nota ufficiosa dice: Il valì di Trebisonda annuncia che dacchè fu pubblicato l'*iradè* che ordinava di portare l'effettivo dei battaglioni di *redif* mobilizzati a 1000 uomini, in meno di una settimana si annunciarono più *redif* e volontari di quanti ne occorressero.

Ieri sono arrivati due treni di soldati leggermente feriti, posdomani arriva il primo treno d'ambulanza con quelli che hanno riportato ferite gravi.

La rivoluzione a Mitilene.

LONDRA 3 (B). Il *Daily Telegraph* ha da Mitilene la notizia che colà è scoppiata una rivoluzione in favore della Grecia.

Nei porti turchi.

COSTANTINOPOLI 3 (B). Una notificazione ufficiale ordina che vengano spenti tutti i fari stabili e galleggianti fra Smirne e Karaburun. Come nei Dardanelli e a Salonicco anche a Smirne fu proibito alle navi d'entrare di notte in porto. Le navi che entrano nel porto di Karaburun devono prendere a bordo dei piloti per poter passare la linea delle torpediniere.

Feriti. Munizioni. Grumbkow pascià.

COSTANTINOPOLI 3 (B). Finora sono arrivati qui 547 feriti.

Ieri furono spediti a Salonicco 25 vagoni di cartucce.

Grumbkow pascià è arrivato qui ieri.

Il papa e la guerra greco-turca.

ROMA 3 (N). Mons. De Angelis, arcivescovo di Atene, ha mandata una lunga relazione al pontefice sulla gravissima situazione in cui si trovano i cattolici greci insieme ai loro connazionali ortodossi, sulla disperazione che regna in seguito agli ultimi rovesci e sul grandissimo bisogno di aiuto. L'arcivescovo implora caldamente il papa perchè voglia far uso della propria influenza onde indurre le potenze ad agire quale mediatrici per far cessare la disastrosa guerra.

Mi viene assicurato che Leone XIII ricevuta la lettera si è rivolto alla Francia, sotto la cui protezione si trovano tutti i cattolici d'Oriente, spronandola a completare la propria opera, iniziata coll'assumere la protezione dei greci rimasti nell'impero ottomano, facendosi promotrice di un'azione pacificatrice. Mi si assicura altresì che il Vaticano manderà dei soccorsi pecuniari ai greci cattolici.

Le truppe greche richiamate da Creta?

PARIGI 3 (B). La *Havas* ha dalla Canea essersi colà diffusa la voce che le truppe greche sieno state richiamate da Creta per prendere parte alla difesa della patria. In parecchi punti dell'isola gl'insorti avrebbero manifestata l'intenzione di accettare la autonomia e di vivere in seguito in pace colla popolazione musulmana.

I cretesi non vogliono l'autonomia.

LONDRA 3 (N). L'Agenzia Reuter ha da Canea: Ieri ebbe luogo una conferenza degli ammiragli con gli insorti. Gli ammiragli promisero ai cretesi una completa autonomia, assicurando che la nomina del governatore dell'isola verrebbe sottoposta all'assemblea nazionale. I capi degli insorti ruppero le trattative, dicendo di mantenersi fedeli al loro principio: l'annessione alla madre patria, o la morte.

Uffici postali francesi a Creta.

LA CANEA 3, ore 1 1/2 pom. (N). A Canea, Rethymno, Candia e Sitia furono aperti uffici postali francesi.

Partenza di riservisti greci da Fiume.

FIUME 3 (N). Il piroscafo *Selene* è partito stasera alle 7 con oltre 600 riservisti greci della Rumenia. Alcune migliaia di persone assistettero alla partenza dei greci, che fu commoventissima. Quando il piroscafo alzò la bandiera ellenica all'albero di prora, dalla folla scoppiarono calorosi applausi e grida di *Viva la Grecia.* I riservisti saliti sulle sartie, fino sui pennoni, salutavano i cittadini, sventolando bandiere elleniche e gridando evviva Fiume. La folla era entusiasmata; le signore agitavano i fazzoletti. I navigli italiani salutarono i partenti agitando le bandiere.

FIUME 3 (N). Assieme ai riservisti greci sono partiti cinque volontari italiani.

Si attendono fra giorni altri 400 riservisti e volontari greci, che salperanno da Fiume con un piroscafo inglese.

Conflitto con la polizia alla partenza di volontari.

ANCONA 3 (N). Cento volontari italiani per la Grecia, recatisi alle ore 15 per imbarcarsi sul piroscafo *Sumatra*, trovarono a bordo il delegato Biondi e alcuni agenti, che si opposero alla loro partenza. I volontari protestarono insistendo per imbarcarsi. Uno dei giovanotti, scavalcato il parapetto, tentò di entrare a bordo. Respinto da un agente, resistette, spalleggiato dai compagni. Ne nacque una viva colluttazione con le guardie. Il delegato Cocco, interpostosi, promettendo di recarsi dal prefetto per ottenere il permesso della partenza, fu assalito dalla folla, che gridava: *Buttatelo in mare!* I volontari applaudivano. Il delegato riuscì a forza di pugni a liberarsi dagli assalitori, uscendone però con gli abiti a brandelli. Sopravvennero altre guardie, un altro delegato e la squadra mobile. Allora la folla si sbandò. Ristabilita la calma, un ispettore comunicò ai volontari il permesso di partire. Furono trattenuti solo quattro minorenni. Alle ore 17 il piroscafo partì per Brindisi.

Volontari francesi per la Grecia.

PARIGI 3 (N). Sono arrivati a Marsiglia dall'America, diretti per la Grecia, 215 volontari. La loro bandiera porta la scritta: «Vincere o morire.»

Il deputato socialista Wayer, compromesso nell'affare del Panama, è pure partito per la Grecia quale volontario.

100 casse di denaro.

ATENE 3 (N). 100 casse contenenti fondi del governo, ch'erano state prese in custodia dal consolato francese di Volo, furono trasportate qui ad Atene a bordo di una nave da guerra.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Le proteste contro la nota ordinanza per la Boemia. VIENNA 3 (N). La *Ostdeutsche Rundschau*, organo del partito tedesco nazionale schoeneriano, pubblica oggi il seguente invito:

«Le ordinanze, recentemente promulgate, sull'uso delle lingue in Boemia e Moravia hanno incontrato non solo l'energica opposizione dei nostri connazionali in Austria, ma altresì il profondo sdegno dei tedeschi dell'impero germanico. Con una imponente dimostrazione è necessario di far sapere e accentuare che i tedeschi dell'Austria si sentono stretti in un solo pensiero e in un solo sentimento ai loro fratelli al di là dei confini, nel combattere tutti i pericoli che possono minacciare il germanismo.

Noi invitiamo quindi i tedeschi dell'Austria, e specialmente coloro che sono i rappresentanti eletti al Parlamento e alle diete, a trovarsi domenica 9 maggio a Dresda, per unirsi a noi in una grande e solenne manifestazione.

L'unico punto dell'ordine del giorno proposto dall'assemblea sarà: La situazione dei tedeschi in Austria e la posizione che i tedeschi dell'impero germanico devono prendere verso i loro connazionali minacciati.

Uniti dai vincoli del sangue, dalla volontà, dall'idea, noi vogliamo dire francamente e ad alta voce che tutto il popolo tedesco è convinto del dovere di essere unito per difendere energicamente i diritti e il retaggio dei tedeschi, ora e sempre.

Noi invitiamo i nostri poveri connazionali minacciati a voler accorrere numerosi: essi possono essere sicuri dell'accoglienza più cordiale.»

Il manifesto è firmato dal deputato alla Dieta dell'impero germanico Osvaldo Zimmermann, quale presidente dell'associazione provinciale del partito tedesco di riforme sociali nel regno di Sassonia.

VIENNA 3 (N). Il partito del centro della Camera dei Signori ha pubblicato oggi il suo programma. Esso contiene una energica protesta contro la promulgazione in via d'ufficio dell'ordinanza sull'uso delle lingue in Boemia e Moravia e contro ogni limitazione dell'uso della lingua tedesca.

In complesso si può designare il programma come sfavorevole al ministero Badeni. Il partito del centro ha a suo tempo sostenuto i ministeri Taaffe e Windischgrätz, ma ora nei punti principali il suo programma politico è conforme a quello del partito costituzionale.

VIENNA 3 (N). Il partito conservativo del grande possesso fondiario al parlamento ha deciso oggi di fare opposizione alle proposte di mettere il ministero in stato d'accusa, ma di appoggiare energicamente il partito progressista tedesco in tutte le misure che esso intende prendere contro la nota ordinanza sull'uso delle lingue.

Per il compromesso a.-u. BUDAPEST 3 (B). Nella seduta tenuta in comune dai sottocomitati delle due deputazioni alle quote non s'è ottenuto un accordo. Ciò fu comunicato alla deputazione austriaca alla presenza del ministro-presidente conte Badeni e del ministro delle finanze dott. de Bilinski; la deputazione austriaca è quindi ripartita per Vienna. La deputazione ungherese terrà mercoledì una seduta plenaria. Il barone Banffy si reca domenica a Vienna.

BUDAPEST 3 (N). Le due deputazioni per le quote hanno esaurite oggi le loro trattative senza addivenire ad un risultato positivo. Toccherà quindi ora ai due governi di trovare dal canto loro una ripartizione equa delle quote. Anzi i due governi sono tanto maggiormente disposti ad una transazione, in quanto che si vorrebbe sfuggire alla necessità di invocare la decisione del monarca.

I due ministri-presidenti si troveranno domani di nuovo a Vienna; però per intanto non avranno luogo altre conferenze in merito alla questione delle quote, perchè prima dovranno riferire all'imperatore come stanno le cose, e perchè per ora i due ministri delle finanze non potrebbero assistere alle conferenze.

Da informazioni fornite da membri delle deputazioni alle quote è a desumere che il governo ungherese vorrebbe che l'Ungheria contribuisse solamente col 32 per cento alle spese comuni, mentre il governo austriaco esigerebbe dall'Ungheria un contributo del 36 per cento.

Nei circoli politici ungheresi si è convinti che il ministro-presidente barone Banffy potrà fare ancora qualche tentativo per ottenere un accordo coll'Austria, avanzando al parlamento ungherese una proposta relativa alla fissazione della quota. Banffy sarebbe sicuro d'ottenere una maggioranza.

Invece sono divisi i pareri circa l'atteggiamento che assumerà il parlamento austriaco di fronte ad eventuali proposte del conte Badeni.

La riapertura della Camera italiana. ROMA 3 (N). Dato il carattere di urgenza dei provvedimenti militari, è probabile che alla seduta di domani della Camera, il ministro Pelloux pronunci un discorso esplicativo del progetto. E' incerto però se domani potranno parlare anche gli oratori pro e contro, e se si potrà addivenire alla nomina di una Commissione.

ROMA 3 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri fu continuata la discussione dell'ordine dei lavori parlamentari.

I superstiti della spedizione Bòttego. ROMA 3 (N). L'*Esercito* dice che, da notizie pervenute al nostro console a Zanzibar, risulterebbe che il dott. Sacchi, superstite della spedizione Bòttego, marcia verso la costa, portando il materiale scientifico raccolto dalla spedizione. Il sottotenente Vannutelli e il tenente Citerni del 47° fanteria, sarebbero prigionieri del negus. L'*Esercito* crede che saranno liberati, quantunque non prontamente. Il combattimento in cui è caduto il capitano Bòttego sarebbe avvenuto nel novembre scorso. Il Bòttego, venuto a conoscenza del disastro di Abba Carima, credendo in novembre che vigesse ancora lo stato di guerra, avrebbe voluto combattere, facendo il suo dovere di soldato. La Società Geografica, d'accordo col governo, già nell'aprile 1896, aveva spedito un corriere da Lugh, a mezzo dell'agente Ferrandi, perchè raggiungesse il capitano Bòttego e lo avvertisse che le condizioni dell'Etiopia, dopo il marzo, erano mutate, invitandolo a ritornare alla costa. E' difficile che il corriere abbia rinvenuto la spedizione, che marciava in paesi ignoti.

I responsabili dell'ultima campagna italiana in Africa. ROMA 3 (N). L'*Esercito* dice che la nota inchiesta intorno alla campagna d'Africa, si limiterà alle responsabilità militari esecutive. Con essa, appoggiandosi alle prove di fatto, si tende a determinare le responsabilità d'ordine tecnico-militare per la parte esecutiva degli ordini emanati dal comando delle truppe, impegnate in tutte le operazioni che precedettero Abba Carima, durante la battaglia stessa e in tutte le fasi della ritirata. Dall'inchiesta, dice l'*Esercito*, deriveranno encomi, punizioni, biasimi e condanne, secondo le sue risultanze.

Lo stesso *Esercito* afferma che il colonnello Arimondi non sostituirà il colonnello Valleris, nel comando di Stato maggiore

---

ELIA BERTHET 18

IL DELITTO DI PIERREFITTE

— Perdio! - non l'ha ella detto al figlio di Chamusset? Non sono io la sola a crederlo... Tutti quelli qui presenti ne sono convinti come me...

Un mormorio sordo, ma generale, confermò le asserzioni della Girot.

— In questo caso dovete nominarmi... Fulmini! se hanno ucciso mia figlia, non perderò tempo per avvertirne la gendarmeria.

Il buon uomo si raddrizzava con fare minaccioso.

— Ancora una volta, non sarà necessario di cercare tanto lontano, babbo Pichard... Nessuno ignora che vi è una «signorina Caino», vicino a voi, come vi era un «signor Caino» nella storia antica.

— Sì, sì, la «signorina Caino» - dissero da tutte le parti; - è proprio così!

Pareva sempre che Claudina non vedesse e non sentisse niente. L'albergatore si diresse verso di lei e la scosse per il braccio.

— Ma, sei sorda? - diss' egli con fare duro. — Saresti tu per combinazione che avresti fatto prendere «qualche cosa» a tua sorella? E' proprio vero che litigavate un po' in questi ultimi tempi, per causa del piccolo Chamusset! Ma se ciò fosse provato...

Claudina uscì infine dalla sua triste agonia. Ella si fermò e notò l'atteggiamento ostile di tutti coloro che la circondavano. Alzando il velo, mostrò il suo viso pallido, decomposto dalle sofferenze, ma magnifico di fierezza e di collera; i suoi occhi rossi si erano asciugati bruscamente; le sue narici si gonfiavano, e disse con voce che aveva riacquistato tutt'ad un tratto il suo timbro sonoro:

— Che cosa vogliono da me? Chi oserebbe accusarmi di un delitto così nero? Padre mio... padre mio... sareste voi?

— Io non so niente; gli altri sostengono... Io ti ho sempre conosciuta per una brava figlia, non troppo sciupona, avevi cura della casa... Eppure se avessi avuto una cattiva idea...

— E' una infamia! un'esecrabile menzogna! — esclamò Claudina. — Io attentare ai giorni di quella fanciulla alla quale ho quasi servito di madre! Che Iddio punisca coloro che hanno concepito questo abbominevole pensiero! Una volta, alcuni giorni fa, vi fu una lite che deploro; ma le avevo testimoniato il mio dispiacere, le avevo chiesto perdono di un impulso involontario, e avevo ceduto al suo desiderio, sebbene avessi il cuore straziato... Io desiderare la morte di mia sorella, versarle anche il veleno, mentre la vedevo crudelmente soffrire! Avrei piuttosto dato la mia vita per riscattare la sua! la darei ancora perchè Giulietta fosse vivente e allegra, al colmi dei suoi voti!

Claudina parlava con veemenza, con un accento di verità che avrebbe fatto sparire i sospetti, se gli astanti non fossero stati violentemente prevenuti. Ma i fatti che l'accusavano erano numerosi, chiari in apparenza, e nelle sue proteste non si vedeva che una detestabile ipocrisia. Quindi l'esasperazione non fece che aumentare.

— La sentite? — esclamò la Girot. — Non la si direbbe un angioletto che sta per prendere il suo volo verso il cielo, con le sue ali da cherubino?... Andate, signorina, noi sappiamo quello che sappiamo!

— Amavo quella povera Giulietta, io, disse la decana delle giovani vestita di bianco; — era un po' leggera, ma almeno non era finta!

— Perchè non dovremmo vendicarla? — esclamò una grossa comare, chiamata la signora Carteron, che era ostessa a Pierrefitte e si mostrava assai gelosa della prosperità della *Quercia verde*; — non aspetterebbe a noi altro di fare giustizia?... E se volete dare retta a me, getteremo quest'avvelenatrice giù dal ponte pel quale ella voleva precipitare Giulietta!

— Sì! sì! all'acqua! — ripeterono parecchie voci.

Erano giunti, come abbiamo detto, in quel ponte lungo e stretto, teatro della recente lite tra le due sorelle.

Claudina si fermò e si appoggiò contro il parapetto.

— Se avessi commesso l'azione infame che mi si rimprovera, - esclamò ella, — meriterei qualche cosa di più della morte... Ma forse, tra coloro che mi accusano, si trova il vero colpevole..., che la punizione divina tosto o tardi colpirà!

— La sentite? riprese la Girot; — la sfacciata! come se un'altra, all'infuori di lei, avesse avuto interesse a martorizzare la sua innocente sorella.

— E' lei! è proprio lei! — esclamò la ostessa. — All'acqua vi dico... Se volete, m'incaricherò io della faccenda.

Ella pose la sua grossa mano rossa sul braccio di Claudina. Questa prima via di fatto, rese arditi gli astanti, o piuttosto le astanti, giacchè, lo ripetiamo, lì non vi erano più che donne. Altre mani si posarono con tanta brutalità su Claudina che costei, malgrado la sua energia, non potè trattenere un grido di angoscia. Questo grido fece cessare l'incertezza di Pichard, che si avvicinò vivamente.

— Vediamo! vediamo! diss'egli, la cosa non è provata... Martin assicura che la piccina è morta di morte naturale... Non bisogna malmenare la gente così, senza sapere!...

— Ah! voi la difendete dunque? domandò la Girot furiosa. Forse l'avete aiutata, poichè assicurano che ereditate i beni della madre.

— In fede mia, disse la Carteron, non sarebbe impossibile che padre e figlia si fossero messi d'accordo...

Il buon uomo Battista indietreggiò con precipitazione.

— Non la sostengo, balbettò egli, ella mi cagiona lo stesso orrore che a voi... La rinnego!

Un nuovo difensore sorse per Claudina: era Mariona, la serva principale dell'albergo. Ella si avvicinò coi pugni sulle anche.

— Ma, signora Girot, e tu, la Carteron, diss'ella, fatemi il piacere di tenervi le vostre lingue da serpente!... La nostra signorina è superiore ai vostri sospetti, e voi meritereste...

— Oh! oh! interruppe l'antica governante dell'usciere, quella buona cameriera sarebbe anche lei della cricca? Pretendano

nell'Eritrea, come si era detto. Dice che il nome dell'Arimondi era stato fatto, ma fu poi abbandonato per ragioni di servizio.

Il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. NAPOLI 3 (N). Lo sbarco del terzo scaglione dei prigionieri fu circondato dalle solite misure di estremo rigore, vietandosi a qualunque borghese di avvicinarsi ai soldati. Ne nacquero perciò scene commoventissime fra i prigionieri arrivati e i loro parenti. I generali Sanguinetti e Malacria sottoposero a un lungo interrogatorio tutti i rimpatriati, ciascuno separatamente.

NAPOLI 3 (N). Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po*, col quinto scaglione dei prigionieri, composto di 295 uomini di truppa e sei ufficiali.

ROMA 3 (N). Secondo una statistica del ministero della guerra di 639 prigionieri finora tornati, 176 hanno una ferita, 137 due o più, gli altri sono illesi.

Un conflitto fra Germania e Stati Uniti. BERLINO 3 (N). Oggi alla Dieta dell'impero si è discusso intorno alla legge protezionista americana e precisamente sulla clausola degli zuccheri, che viene considerata come un dazio differenziale creato espressamente in odio alla Germania. Gli agrari chiesero al governo che si tolga all'America la clausola della nazione più favorita.

Il ministro barone de Marschall dichiarò di non poter ancora precisare quali saranno i passi che farà la Germania.

Comunicò però d'avere frattanto diretto a Washington una nota nella quale si minaccia il toglimento della clausola della nazione più favorita, per il caso che l'America insistesse sulla clausola relativa allo zucchero.

Un'eccellenza abissina. ZURIGO 3 (N). Menelik ha nominato l'ingegnere Ilg di Zurigo ministro del consiglio di stato col titolo di Eccellenza.

La situazione politica in Germania - Crisi latente. BERLINO 3 (N). La confusione dominante nella politica interna e che fa presagire una crisi non lontana, interessa tutti i partiti. In questi giorni si deciderà circa la presentazione di due importanti progetti di legge che il principe Hohenlohe aveva promesso di sottoporre al *Reichstag* ancora entro la corrente sessione. Questi due progetti di legge sono: quello della riforma della procedura penale e la novella alla legge sulle associazioni. Il progetto della nuova procedura penale sarebbe già approntato dalla commissione del consiglio federale e se l'imperatore vi desse il suo assenso esso potrebbe essere sottoposto anche subito al consiglio federale. Sembra però che sia alquanto difficile l'ottenere la firma dell'imperatore sotto questo progetto di legge.

La novella alla legge sulle associazioni ha incontrato energica opposizione da parte del ministero di stato prussiano. Il principe Hohenlohe e il ministro del commercio de Bötticher non vogliono scrivere il loro nome sotto questa proposta di legge elaborata dal ministro dell'interno, appoggiata dal ministro delle finanze Miquel, e ch'essi considerano come reazionaria.

Se Hohenlohe riuscirà a mettersi d'accordo coll'imperatore, è probabile che la crisi latente possa venir rimossa almeno per un po' di tempo ancora; invece non riuscendovi, Hohenlohe, a detta anche degli uomini politici più seri, non potrà assolutamente rimanere più al suo posto; e ritirandosi lui è probabile che lo seguano anche alcuni dei suoi colleghi.

Fra sovrani e principi. VIENNA 3 (B) La principessa ereditaria ved. Stefania è ritornata qui oggi.

La principessa Gisella di Baviera è partita per Znaim per visitare sua figlia, la baronessa Seefried. Ritornerà a Vienna questa sera.

Gli ordini religiosi in Abissinia. ROMA 3 (N). Il Vaticano smentisce che - come alcuni giornali francesi hanno annunziato - si stia progettando di richiamare i capuccini italiani dalla Colonia Eritrea per ripristinarvi i lazzaristi francesi. Devesi però osservare che i lazzaristi francesi sono sempre stati e continuano a stare in Abissinia, dove rimasero anche quando il Papa creò la Prefettura Apostolica dell'Eritrea, che non ha nulla che fare coi dominî di Menelik. Devesi anzi aggiungere che dalla istituzione di quella Prefettura i lazzaristi aumentarono di numero nell'Abissinia. Menelik li lascia completamente liberi, ma non vuole che abusino della loro propaganda.

Il processo Favilla e compagni. — Crispi in istato d'accusa. ROMA 3 (N). Corre insistente la voce a Montecitorio, che nella seduta di domani, martedì, alla Camera sarà presentata la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi.

I reali d'Italia a Palermo. ROMA 3 (N). Mentre L'*Agenzia italiana* smentisce la notizia del viaggio dei sovrani in Sicilia, il *Fanfulla* conferma quanto asserivano i giornali di stamane, cioè che il re andrà a Palermo nella seconda quindicina di maggio, scortato da una divisione della squadra.

Al Quirinale. ROMA 3 (N). Stamane è giunto a Roma il duca degli Abruzzi. Si recò subito al Quirinale ove si tenne colazione di famiglia. Anche stasera si è tenuto pure al Quirinale pranzo di famiglia. Il duca è venuto a Roma per felicitarsi personalmente col re, dello scampato pericolo. Stasera ripartirà per Torino.

I complici dell'Acciarito. ROMA 3 (N). La questura fa attive ricerche per trovare i complici dell'Acciarito. Furono arrestati il fabbro Colabona e il materassaio Gudini, che erano stati veduti assieme all'Acciarito la mattina del 22 aprile. Sono rinchiusi nel carcere di S. Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il papa non si sarebbe congratulato con re Umberto. ROMA 3 (N). Secondo il *Fanfulla*, un alto dignitario ecclesiastico dichiarò che il Vaticano non fece pervenire al re congratulazioni per lo scampato pericolo. Questa mancanza andrebbe ascritta al seguente fatto: Il papa, quando avvenne l'attentato di Passanante, invitò il cardinale Sanfelice a manifestare al re i suoi sentimenti. Il cardinale Sanfelice scrisse una lettera al ministro della real Casa, e questi gli rispose o gli fece rispondere in una forma così inaspettata, che il papa ne rimase profondamente addolorato. E non volle ora una seconda volta esporsi ad una risposta consimile.

Re Alessandro di Serbia nel Montenegro. CETTIGNE 3 (N). Enorme folla venuta da tutto il litorale montenegrino convenne in Antivari per vedere il re di Serbia. L'accoglienza fu quanto si può dire entusiastica. Appena fu in vista il piroscafo *Stefania* avendo a bordo il re, e che aveva alzato la gran gala, le artiglierie dei forti spararono centun colpo.

Il re, appena sbarcato, venne salutato con molta espansione dal principe ereditario Danilo, recatosi ad Antivari con numeroso seguito, poi dal clero greco-ortodosso e da quello cattolico; il re e il principe si baciarono tre volte. Poscia re Alessandro ed il principe Danilo coi rispettivi seguiti entrarono subito nella palazzina Toplizza ove presero l'asciolvere. Un'ora dopo, seguì la partenza per Virbazar in una lunga fila di carrozze. Tutta la popolazione della vallata era schierata lungo il percorso, esultante, salutando con interminabili grida di giubilo e con incessanti spari di moschetto il reale ospite. A Virbazar il re ricevette gli omaggi delle autorità del luogo, il tradizionale pane e sale, fra l'accalcarsi d'una folla grandissima che voleva vederlo e salutarlo.

A Virbazar il re salì a bordo del piroscafo *Daniza*, che issò sull'albero di poppa la bandiera reale serba e a prora quella montenegrina. Il piroscafo partì fra nuove acclamazioni. Lungo tutto il percorso, dal fiume Rijeka fino alla borgata di Rijeka, l'entusiasmo delle popolazioni accorse per salutare il re di Serbia, si mantenne costante. Passando il piroscafo presso il forte Lessandra, questo fece le salve. A Rijeka l'accoglienza fatta al re fu ancor più espansiva.

CETTIGNE 3 (N). Tutta la città è in festa. Il tempo è bello. Da tutte le finestre pendono bandiere, festoni di verzura. L'animazione è straordinaria. Dai luoghi più lontani del principato sono giunti qui a centinaia i forestieri. Ognuno indossa il suo costume migliore. Splendidi quelli dei ministri e pubblici funzionari. Dinanzi il palazzo del principe sta schierata la compagnia d'onore colla banda musicale, mentre il rimanente delle truppe fa spalliera lungo le vie. Presso la scala del palazzo prendono posto il principe Nicola, i dignitari, le autorità ecclesiastiche col metropolita Mitrofan alla testa. Le principesse attendono nel vestibolo. Il cannone della Torre dei crani dà il segnale che il re di Serbia è entrato in città. Un *zivio* fragorosissimo rintrona. Le campane del monastero suonano a festa, il cannone continua a tuonare. Giunge la prima vettura, con entro re Alessandro e il principe Danilo; è circondata da una guardia di dodici ufficiali a cavallo colla spada sguainata.

La banda militare intuona l'innoserbo Il re e il principe Nicolò si abbracciano e baciano con effusione. Il principe Nicolò, salutando il re, si dice felice di vederlo a Cettigne ed aggiunge che la sua venuta riempie di gioia tutto il popolo montenegrino. Il principe Mirko presenta al re la compagnia d'onore, che questi passa in rivista, accompagnato dai principi ed acclamato dai soldati, dopo reso il saluto militare, con triplice *zivio*. Stasera in onore del re di Serbia — che prese stanza nella palazzina del principe Danilo — ci sarà pranzo di Corte. Il giorno 5 si terrà la grande rivista militare. Domani il re intraprenderà un'escursione fuori di Cettigne. Per questa sera si daranno al teatro due rappresentazioni della compagnia serba Protic. Giunsero qui 8 giornalisti da Belgrado.

Crispi a Firenze. ROMA 3 (N). L'on. Crispi resterà a Roma ancora vari giorni. Interverrà domani alla seduta della Camera; poi, forse, accompagnerà la sua signora a Firenze.

Il successore di Bonasi. ROMA 3 (N). Oggi nei corridoi della Camera, il prefetto De Seta dichiarò infondata la notizia ch'egli sia destinato a succedere al Bonasi nella prefettura di Roma.

Un dramma nuovo. ROMA 3 (N). E' piaciuto questa sera al *Manzoni*, il dramma in un atto di G. E. Nani, zaratino, «Una tempesta nell'ombra». L'autore ebbe quattro chiamate. Il lavoro verrà stampato e sarà dedicato al criminalista Scipio Sighele.

La carica di presidente della «Meridionale». VIENNA 3 (N.) Da parecchio tempo, nei circoli autorevoli della ferrovia Meridionale si sono fatti dei tentativi per persuadere il barone Chlumecky ad accettare il posto di presidente della società. Il barone Chlumecky si è dichiarato pronto ad accettare eventualmente la carica.

Regate. POLA 3 (B). Stamane sono incominciate le regate. Prima si corse l'*handicap*, poscia ebbe luogo la regata internazionale. All'*handicap* presero parte la *Sophie Blackblok* della marina di guerra, l'*Eros* della squadra dei *yacht* e l'*Aloha* del conte Colloredo. Giunse prima l'*Aloha*, diretta dall'alfiere Schram, che riportò il premio d'onore del principe Filippo di Coburgo; secondo giunse l'*Eros*, guidato dal conte Nugent; ebbe in premio un oggetto d'arte.

Nella seconda regata corsero l'*Icipici* del barone Preischen, *Dora* del principe Filippo di Coburgo, *Bravo* del barone Biedermann, *Pipsy* del principe Liechtenstein, *Bubble* del conte Mels, e *Vikt* del conte Harrach. Arrivò primo l'*Icipici*, diretto dal proprietario barone Preischen, e vinse il premio d'onore dell'arciduca Stefano; secondo giunse *Bubble*, diretto pure dal proprietario conte Mels ed ebbe il secondo premio consistente in un oggetto d'arte. Terzo giunse *Bravo*, diretto dal tenente di vascello di linea Horty e riportò il 3.o premio consistente in un importo di denaro.

Assassinio in chiesa. BRUSSELLES 3 (N). Nella cattedrale di Tournay, mentre il vescovo pontificava, un giovanotto elegante sparò un colpo di revolver contro una giovane signora, che rimase morta sul colpo. Per questo fatto domina in città la più viva emozione.

Estrazioni. VIENNA 3 (B). *Croce rossa italiana*:

Serie		vince franchi
Serie 3829	n. 6	35.000
» 6306	n. 38	» 2000
» 1832	n. 11	» 1000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un memoriale della Giunta provinciale in materia ferroviaria. La neo-costituita Giunta provinciale di Trieste ha inviato un memoriale sulla nostra questione ferroviaria al ministro presidente conte Badeni, al ministro delle comunicazioni, cav. Guttenberg e al ministro del commercio, barone Glanz. Vista la suprema vitalità dell'argomento, crediamo interessante riprodurre il memoriale inintegralmente.

«La neo-costituita Giunta provinciale triestina, visto lo stadio di definizione in cui attualmente sono giunte le trattazioni per una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, ritiene suo debito rivolgere alla Eccellenza Vostra il presente memoriale, sia per richiamare la benevola Sua attenzione sulla necessità di speciali disposizioni nell'attuazione del progetto, sia per togliere ogni dubbio sui desideri in proposito nutriti dal ceto commerciale e dalla Rappresentanza cittadina di Trieste.

«Che tali desideri meritino particolare riguardo da parte dei competenti fattori governativi non ha duopo di speciale dimostrazione, dacchè troppo evidente risulta come una nuova congiunzione ferroviaria con la nostra città, si risolva in primo luogo nel vantaggio generale dei commerci dello Stato; e non è per Trieste che una fortunata coincidenza se per la sua favorevole posizione geografica le è dato di poter sperare un profitto da quel provvedimento che l'interesse generale della Monarchia urgentemente reclama.

«Non è certo qui il luogo di ritornare ad una discussione sulla linea da preferirsi per raggiungere gli intenti sopraccennati; e se anche da parte di Trieste non può essere salutato con entusiasmo il progetto della Wochein, che sembra raccogliere presso l'Eccelso Governo maggiori probabilità di effettuazione, la città nostra accoglierà ad ogni modo con riconoscenza quella linea ferroviaria, che favorendo i traffici internazionali, dia modo a quest'unico porto dell'Austria di trarre - dai provvidi ordinamenti commerciali qui esistenti e dall'innato spirito di intraprendenza e di attività che caratterizza la popolazione nostra - quei profitti, che valgano a far riacquistare alla nostra città almeno quel posto nel mondo commerciale, che la perdita delle antiche franchigie, i troppi esigui aiuti del Governo di fronte agli enormi vantaggi accordati a porti di concorrenza, ci hanno fatto perdere.

«Dato che Trieste fosse richiesta di esprimere la sua opinione sulla linea ferroviaria da preferirsi per raggiungere gli intenti suesposti, è certo che l'opinione stessa potrebbe essere di rilevante giovamento alla soluzione del problema, imperocchè la esperienza insegna che, malgrado studi lunghissimi, vennero altre volte, contrariamente alle vedute di Trieste, presi di provvedimenti, i quali si ritenevano vantaggiosi all'interesse dello Stato ma che pur troppo riescirono di detrimento alla città nostra senza punto giovare agli interessi generali.

«Nello stato presente della questione, ad ogni modo, qualunque sia la linea da costruirsi, - ove questa debba e possa sviluppare il movimento commerciale dell'Austria da e per Trieste - dimostrasi condizione assolutamente imprescindibile che la linea stessa faccia capo, in modo indipendente da ogni altra esistente congiunzione alla nostra città.

Allora solamente per la convenienza dei noli terrestri che questa linea potrà offrire, aggiunta a quella dei noli marittimi sul maggior percorso di mare, essendo Trieste il porto più addentro fra terra in tutta l'Europa centrale, il desiderato sviluppo potrà essere ottenuto.

Per quanto inverosimile viene però da qualche parte asserito che la linea della Wochein, dato che abbia la preferenza, farebbe capo a Gorizia, provvedendo poi al movimento fra Gorizia e il mare con la ferrovia Meridionale già esistente.

Ammessa una tale ipotesi, emerge chiaramente che i vantaggi di nolo raggiunti fino a Gorizia andrebbero in gran parte perduti per i noli rilevanti che la *Meridionale* sarebbe costretta a far pagare per il tratto Gorizia-Trieste, all'uopo di coprire le enormi spese di regia cagionate dall'irregolare tracciato della linea stessa.

Di pari evidenza risulta che un eventuale contratto di pedaggio con la Società anzidetta non toglierebbe le surriferite conseguenze; mentre d'altra parte la costruzione di un terzo binario, oltre a causare una spesa rilevantissima per le difficoltà del tracciato e per la natura dei terreni, potrebbe, specie per questo secondo fatto, riescire, a parere dei tecnici, di impossibile effettuazione e ad ogni modo implicare una spesa di ben poco inferiore a quella richiesta dal tronco diretto Gorizia-Vallone Trieste.

Basterebbero certamente le considerazioni sin qui svolte per rendere inoppugnabile la necessità che la linea venga proseguita fino a Trieste indipendentemente dalla Meridionale e con un tracciato convenientemente corretto.

E' per dimostrare ancora una volta tale propria convinzione che l'infrascritta Giunta ha dichiarato pur ultimamente (riscontrando ad analoga domanda dell'eccelso Ministero delle ferrovie) ch'essa sarebbe disposta a presentare alla Rappresentanza cittadina proposte favorevoli ad un contributo per la nuova linea, purchè fosse stabilito con tutta sicurezza che questa verrebbe condotta sino a Trieste.

Epperò, senza dilungarci ulteriormente in proposito, sarà utile di richiamare ancora l'attenzione dell'Eccellenza Vostra, anche su altro argomento della massima importanza. Ed è questo: la impossibilità di provvedere con l'attuale impianto della stazione di Trieste della *Ferrovia Meridionale* a quel maggiore sviluppo di movimento che da una nuova linea devesi attendere.

Attualmente (per quanto è dato di calcolare con sufficiente approssimazione) il numero dei vagoni che arrivano a questa stazione in un mese ascende a circa 9000, dai quali dedotti 2000 vagoni per servizio di passeggeri, rimangono circa 7000, tra vagoni di merci e vagoni vuoti.

Il massimo della caricazione media mensile nei magazzini della *Meridionale* può considerarsi in 3000 vagoni, ai quali debbonsi aggiungere circa 2000 provenienti dal Punto franco e cioè 5000 vagoni in complesso. Il numero maggiore che può risultare in un mese va ascritto a vagoni che partono vuoti ed a quelli destinati per il movimento delle persone.

Queste cifre sono da considerarsi già come un *massimo*, eppoi non suscettibile di aumento alcuno, come lo prova il fatto che negli attuali spazi della *Meridionale* si verificano già inceppamenti gravissimi al movimento non appena, all'epoca dei maggiori lavori, si accresce l'affluire delle merci in partenza.

E non occorre spendere parole per dimostrare che, se nelle condizioni presenti, gli attuali spazi non bastano affatto al bisogno, la loro insufficienza riescirebbe ancor più grave, ove, anche non provvedendo efficacemente al movimento commerciale via e con Trieste, questo dovesse pur di qualche poco avvantaggiarsi con una nuova congiunzione ferroviaria, la quale facesse capo a Gorizia.

Non sarà inutile qui ancora accennare come gli inceppamenti ora lamentati si accresceranno - anche indipendentemente dalle ragioni sin qui fatte valere - allorchè le industrie qui esistenti od in via di erezione avranno iniziato il regolare loro lavoro. E non isfuggirà per fermo alla oculatezza dell'Eccellenza Vostra, come anche per tale riguardo, sia necessario un provvedimento radicale, che riesca in qualche modo di giusto riconoscimento e d'incoraggiamento all'iniziativa sviluppatasi negli ultimi tempi nel campo industriale di Trieste.

I rilevanti dispendi occorrenti per un impliamento che non potrebbe essere considerevole della stazione attuale, allo scopo di provvedere ad un aumento del traffico, non riescirebbero certo di alcun vantaggio apprezzabile nè al movimento commerciale dello Stato in genere, nè a quello della città nostra in ispecie, dacchè sussisterebbero pur sempre gli inconvenienti che risultano dalla dipendenza di Trieste dalla ferrovia *Meridionale* per la linea sino a Gorizia, sia per l'insufficienza del traffico che vi si potrebbe sviluppare, sia per i gravi difetti del tracciato che ne rendono inutilmente costoso e lento l'esercizio, sia per gli inconvenienti di un monopolio da troppo lungo tempo deplorati che verrebbero invece nuovamente ribaditi.

L'Eccellenza Vostra, che fuor d'ogni dubbio, è animata dal vivo desiderio di provvedere con efficacia agli interessi generali commerciali dell'Austria, congiunti così strettamente a quelli di Trieste, si convincerà di leggeri che ciò non puossi ottenere che con una congiunzione ferroviaria, la quale faccia capo al mare e precisamente nel nostro porto, in modo affatto indipendente, con un tracciato razionale, e fornendone la stazione d'arrivo di quegli spazi e di quelle organizzazioni, che possano convenientemente corrispondere allo sviluppo di movimento commerciale, che da una tale linea ferroviaria è logico attendersi.

Nè devono fare ostacolo in tale proposito considerazioni d'indole finanziaria, perocchè, oltre ai vantaggi commerciali per la Monarchia, basterebbe riflettere alle risorse che trarrebbe la navigazione dai commerci di transito delle provincie occidentali e della Germania stessa, i quali scalerebbero a Trieste anzichè a Venezia come in oggi e renderebbero per tal guisa fruttiferi i capitali impiegati nei nuovi impianti ferroviari.

In base a tutte le argomentazioni suesposte l'infrascritta Giunta provinciale si onora di pregare l'Eccellenza Vostra a voler accordare il benevolo Suo patrocinio affinchè:

«la nuova linea ferroviaria in progetto sia condotta a far capo a Trieste, in modo affatto indipendente e con tracciato razionale.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale» i seguenti importi:

Da Giov. Depangher per 4 viglietti in aggiunta al prezzo di passaggio, corone 1.60.

I progetti per il nuovo Manicomio di Trieste. Chiusosi il 30 aprile il concorso internazionale per la presentazione dei progetti di un Manicomio per la città di Trieste, pervennero in tempo utile alla Presidenza municipale 10 progetti. L'esito del concorso, che può già dirsi splendido per il numero dei partecipanti, lo è ancora di più per la qualità dei lavori presentati, parecchi dei quali - a detta di competenti - risolvono i vari e difficili problemi in modo genialissimo. Tutti i progetti sono corredati da numerosissime tavole che illustrano i concetti degli autori in tutti i loro particolari. Hanno partecipato al concorso tecnici di Trieste, dell'interno dell'Austria, d'Italia e di Francia.

La relazione di uno dei progetti, che porta il motto: *Messo t'ho innanzi; ormai per te ti ciba*, fu data alle stampe e ci fu favorita. L'abbiamo letta con molto interesse.

La Delegazione municipale, nella sua seduta di iersera, si è occupata dell'argomento, ed ha discusso i nomi da proporsi al Consiglio per la nomina della Giuria, la quale sarà composta da un consigliere municipale, quale presidente, dal direttore dell'Ufficio tecnico, dal protofisico, da due psichiatri e da due ingegneri.

La nomina della Giuria sarà posta all'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Questa importante Compagnia di Assicurazioni terrà il suo congresso generale, il giorno 20 corrente, alle 6 pom.

Nuovo medico. L'egregio giovane sig. dott. Elio Jesurum ottenne la concessione d'esercitare l'arte medica in questo comune.

I concittadini che si fanno onore. Il giovane violinista concittadino sig. Antonio Grassi, che esce dalla reputatissima scuola del maestro Castelli, ha superato ieri con molto onore gli esami di licenza e di magistero al R. Conservatorio di Milano. Rallegramenti.

Belle arti. Del pittore Giovanni Rota si trova esposto nel negozio Schollian un quadro intitolato *Raccapriccio*. Raffigura un busto di donna vestita alla foggia classica; l'atteggiamento delle mani, della testa, l'angoscia ch'è significata sul bellissimo volto, esprimono in modo chiaro il sentimento onde l'artista voleva preso il suo personaggio. E la caratterizzazione di tale sentimento è ottenuta nei limiti della estetica pura; ossia tanto la contrazione muscolare della maschera, quanto l'atteggiamento di tutta la persona restano molto lontani dalla esagerazione del parossismo, evitando il disgustoso spettacolo della smorfia che l'eccesso, il culmine della passione, imprimono alla fisionomia. Usando di tale parsimonia, l'artista ha ottenuto due vantaggi, quello di non togliere bellezza al volto del soggetto, e quello di evitare all'osservatore la stanchezza che assai presto lo invade se la figura che osserva esprime il massimo del dolore. Così esteticamente pensavano gli antichi e coloro che della estetica classica seguirono i dettami.

Il Rota non ha adottato la tecnica delle scuole modernissime; cionullameno ha il pennello vigoroso e il colore molto vivo. In questo suo ultimo quadro sono e freschezza di tinte e grazia di linee e squisita armonia di toni.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Semiramis*, diretto per Trieste, lasciò l'1 corr. il porto di Alessandria.

Società di Minerva. Sabato sera alle 8, il socio dott. Achille Costantini, terrà una conferenza con dimostrazioni, sul [illegible] raggi Röntgen.

---

che Claudina non abbia potuto fare il colpo da sola...

— E' possibilissimo, disse l'ostessa; questa Mariona è l'anima dannata di quelle genti della *Quercia verde* ed ella li difende «mordicus»!

Mariona era ritenuta per una donna di umore non troppo tollerabile, ma questa terribile accusa di complicità non mancò di produrre il suo effetto su lei come su Pichard. Spaventata alla sua volta, la serva non potè che dire sottovoce a Claudina:

— Fuggite, signorina, queste arpie vi dilanieranno le carni!

Claudina, presa da una vertigine repentina, seguì il consiglio che le era dato. Ella si svincolò con un brusco movimento, e si mise a fuggire in una direzione opposta al borgo. Allora le dimostrazioni ostili divennero generali. Tra le donne presenti, parecchie, il cui atteggiamento fino allora era stato passivo e silenzioso, credettero vedere in questa fuga una prova della colpabilità di Claudina.

— All'acqua l'avvelenatrice! esclamarono da tutte le parti. Non lasciamola a rientrare a Pierrefitte! lanciamole dei sassi!

Le une si impadronirono di grosse pietre disposte in mucchi simmetrici sull'orlo della via e le lanciarono sulla sventurata, mentre le altre si sforzavano di raggiungerla. In tempi ordinari, Claudina, che era non meno lesta che vigorosa, non avrebbe durato fatica a sottrarsi all'inseguimento di quelle megere; ma era sfinita da tre giorni e tre notti di sofferenza. Quindi, dopo alcuni istanti, la sua corsa cominciò a rallentarsi, e, ansante, smarrita, si fermò di nuovo sotto un albero, come una cerva inseguita dai cani. La truppa feroce piombava su lei, malgrado Mariona, che si pose innanzi alle più accanite per trattenerle, e che disse sottovoce a Checchina:

— Aiutami! vedi bene che esse vogliono uccidere la signorina Claudina.

— Non posso, borbottò la fanciulla, esse mi straccerebbero il mio abito nuovo!... e poi sono troppo stretta nel mio busto!

Sembrava dunque che Claudina non potesse contare su nessuna assistenza, e aspettava la sua sorte con una specie di rassegnazione forzata. Già parecchie pietre erano cadute intorno a lei; già le arpie si avvicinavano, con le unghie tese, vociferando sempre, quando echeggiarono degli scoppi di frusta e s'intese gridare imperiosamente:

L'estrazione della lotteria della Poliambulanza. Ecco la lista dei viglietti della lotteria della Poliambulanza, estratti domenica al Politeama Rossetti.

Il numero 111652 vince *20.000 corone*: i numeri 65715, 72725, 139231, 188265, 238061, 256348 vincono *1000 corone*; il numero 205716 vince il quadro del Morelli «Tiziano che copia la Venere».

I seguenti numeri vincono oggetti d'arte, quadri, statuette, ecc. ecc.:

311 739 971 1159 1541 2000 2181 2414
2598 2976 3042 3144 3355 3694 3779
4021 4028 4701 5355 5586 6105 6168
6247 6655 7370 7467 7554 7751 7821
8483 8615 8704 9382 9630 9729 10162
10260 10286 10294 10342 10512 10608
10615 10765 10898 11392 11481 11643
12679 12871 13317 13491 13568 13738
13945 15016 15152 15192 15735 15979
16060 16550 16607 16777 16839 17398
17610 18070 18121 18287 18299 18396
19043 19077 19084 19421 19564 19611
19620 19743 19841 19966 20172 20178
20278 20306 20404 21148 21250 21302
21651 21941 21984 22352 22426 22601
22674 23274 23372 24231 24578 24681
25073 26346 26559 26907 27171 28492
29263 30025 30058 30368 30542 31249
31653 32262 32191 32578 32789 33145
33178 33189 33314 33581 33951 34176
34302 34592 34800 35428 35744 35809
35948 36551 36991 37034 37069 37254
37315 37440 38112 38133 38418 33966
39683 40200 40889 41469 41980 42510
42914 43079 43785 43898 43958 44081
44199 44300 44429 44927 45008 45074
45272 45555 45579 45677 45927 46365
46555 46721 46828 48061 48114 48379
48401 48728 48754 48869 49381 49589
49893 50010 50012 50167 50342 52316
52385 52782 52999 53396 53748 54131
54292 54468 54688 55028 55074 55874
55879 56075 56238 56773 57220 57308
58037 58145 58154 58354 58583 58709
58978 59200 59216 59319 59401 59560
59996 60127 60705 60923 61304 61568
61630 61954 62049 62120 62144 62341
62371 62572 63326 64749 65172 65315
65351 65573 65784 66066 66408 66521
66579 66744 66866 67243 67818 68359
68922 69277 69443 69886 70162 70419
70621 70720 71066 71347 72058 72144
72285 72288 72524 72566 72576 72783
72890 72942 73538 74034 74463 74768
74771 75173 75181 75303 75839 76024
76361 76471 76729 76942 77251 78217
78672 79012 79121 79148 79213 79273
79309 79666 80142 80166 80182 80193
81530 81686 81844 82105 82291 82337
82665 83345 84093 84132 84178 84258
84363 84452 85878 85927 85963 86171
86280 86623 86957 87333 87510 88467
88664 88694 88814 88898 89464 90102
90122 90250 90506 90543 90903 91355
91396 91465 91528 92303 92443 92724
92845 93056 93412 93592 93722 93965
94138 94517 94676 94881 95397 95423
96527 96718 96871 97191 97482 97878
98235 98283 98354 98667 99735 100390
100516 100623 101311 101343 101637
102246 102279 102514 102777 102823
103020 103390 104079 104597 105169
105335 106246 106313 106386 106478
106716 106768 106779 107345 107839
108524 108775 109035 109575 110983
111194 111399 111669 112020 113011
113064 113065 113298 113649 114552
114578 114835 115172 115377 115751
116163 116936 117415 118024 118346
118515 119021 119181 119323 119578
119941 120196 120515 120615 120757
121012 121277 121603 121748 122237
123174 123501 123602 123865 124148
124220 124484 124998 125091 125164
125535 125665 126078 126681 126738
126938 127106 127213 127505 127681
128067 128901 129662 129724 130032
130038 130328 130505 131226 131461
131558 132480 132811 132854 133316
133642 133799 134556 135148 135151
135253 136001 136482 137431 137798
137998 138188 138327 138433 138824
139075 139273 139338 139542 139542
139918 140637 141119 141191 141526
142038 142128 142369 142625 143405
143733 144254 144281 144553 145283
145375 145611 146536 146619 146913
146940 146968 147518 147713 147791
148704 149036 149105 150347 150521
150688 150748 150818 151200 151228
151574 152608 153218 153326 154099
154345 154527 156215 156270 156583
156636 156761 157274 157379 157518
157644 157772 158901 159102 160216
160300 160300 160775 160884 160964
161066 162025 162035 163477 163685
163643 164665 164678 165012 165067
165207 165260 165336 165342 165421
165512 165652 165665 166030 166220
166621 166849 166880 166928 166936
166946 167497 167938 168246 169659
169700 169762 170025 170028 170348
170407 170438 170746 170764 171753
171763 172076 172088 172772 173017
173262 173346 173842 173510 173635
173835 175243 174371 175705 175912
176217 176804 177597 177688 178098
178943 179093 179212 179338 179373
179555 180468 180853 181475 181567
181798 182049 182415 182450 183000
183278 183668 183893 184101 184243
184829 185663 185994 186119 186181
186522 186626 187048 187145 187179
187218 187553 187608 187638 188017
188474 188600 188788 188964 189299
189897 190147 190419 190456 190491
190724 191453 191506 191832 191879
191903 191923 191974 192727 193026
193498 193546 193598 193979 194303
194551 194615 194850 194926 195128
195203 195336 195354 195667 195971
196787 197719 198122 198421 199342
200274 200768 200943 201072 201708
201846 202277 202510 203531 203765
204421 204709 204976 206572 206783
207062 207268 207605 207878 207959
208318 208928 208953 209478 209653 210182
210414 210469 210525 210606 210704 21104
211551 212075 212510 212575 212601
212746 213085 213432 213600 213901
213921 214693 214917 214924 215183
215449 215583 215629 215652 215664
215701 216101 216137 216194 217128
217198 217370 217825 219323 219343
219424 219633 220064 220102 220582
220623 221100 221118 221398 221406
221561 221588 221923 222459 223046
223220 223334 223539 224033 224058
224215 224658 225448 225466 225896
226263 226513 226626 226642 226937
228245 228705 229288 229443 229786
229841 230128 230286 230670 231478
231597 232098 233088 233277 233441
233535 233563 234040 234268 234482
234825 235123 235342 235434 235611
236928 237185 237311 238116 238359
238520 238538 238675 238761 238801
239204 239329 239972 240551 240703
241023 241563 242272 243100 243780
243829 244455 245235 245643 246025
246332 246775 246993 247251 247638
248049 248105 248237 248237 248320
248667 248671 248838 249973 250127
250340 250346 250478 250895 250925
250958 251045 251207 251632 251632
251769 252281 252424 252452 252583
252877 253148 253229 253306 253492
254147 254149 255125 255136 255677
255957 256128 256174 256284 256318
256376 256407 257391 257745 258936
258977 258978 258994 260018 260185
260538 261011 261303 262276 262278
262475 263030 263276 263624 263626
263840 263847 263963 264715 265020
265028 265048 265055 265270 265803
265811 266337 266713 267540 268599
268702 268908 268953 270286 270417
270570 271015 271152 271599 271890
272150 272273 272421 272928 272998
273253 273915 273958 274511 274654
274920 276434 276743 276798 276802
276824 277727 277781 278283 278326
278594 278926 279274 279675 279712
279754 280268 280520 280953 281165
281282 281304 281476 281856 281913
282165 282524 282615 283939 284045
284208 284218 285443 285619 285712
285754 285838 286323 286547 286557
286808 286923 287221 287418 287465
287738 287943 288046 288222 288408
288444 288750 289946 290042 290054
290366 290376 290494 291451 291600
292428 293016 293893 294008 294154
294229 294346 294734 294852 294948
294971 295201 295345 295407 295563
295646 296479 296602 296934 298364
298548 298696 298733 299239 299660
299814.

Elargizioni varie. A favore della Guardia medica ci sono pervenute, dalle tre maestre del civico giardino d'infanzia, di Chiarbola inferiore, per onorare la memoria della compianta collega Amalia Ivancovich corone 5.

All'infermeria Treves, pervennero da parte di mons. Andrea Maria Sterk vescovo di Trieste cor. 10.

Lo sciopero al cantiere di San Rocco. Ieri scadeva il termine accordato dalla Direzione dello Stabilimento tecnico agli operai scioperanti, per ripresentarsi al lavoro. Non essendosi presentata che una minuscola frazione di operai, si può dire che lo sciopero continua. A tutt'oggi noi ignoriamo ancora quali siano esattamente le pretese degli operai, contenute in quel memoriale di cui non ci fu possibile avere visione. Ma poichè gli operai persistono nello sciopero, ciò vuol dire che essi contano di uscirne vincitori e di aver in mano i mezzi per costringere lo Stabilimento a cedere. Ciò vuol dire, sopratutto, che essi dispongono di quei mezzi che sono indispensabili per una efficace ed illimitata resistenza; a questi mezzi, che sono la prima ed essenziale condizione per intraprendere uno sciopero, avranno senza dubbio provveduto coloro che l'hanno promosso, i quali avranno certamente avuto la piena coscienza della grave responsabilità che affrontavano.

Il ponte a sbalzo Viganò. Alla presenza di molti ingegneri, architetti, capi mastri, bandai ecc. l'ingegnere E. Cicognani esperimentò ieri mattina il ponte a sbalzo per riparazioni di fabbricati, ideato dall'architetto prof. Viganò di Milano.

Questo ponte, d'una praticità notevolissima, venne montato nello spazio di sei minuti (orologio alla mano) dal suddetto ingegnere, con la cooperazione di due vigili, ad una finestra prospicente sul gran cortile dell'appostamento principale dei vigili. Terminata la montatura, l'ingegnere Cisognani salì sul ponte con tre vigili, uno dei quali con una scala di oltre tre metri d'altezza, dimostrando così la perfetta solidità del congegno. Il ponte sporgeva di 1 metro e 50 dalla finestra, in modo da offrire lo spazio necessario all'inclinazione della scala di 3 metri; la sua lunghezza normale è di m. 1.80; ma con l'aggiunta di una tavola può arrivare fino ai 2 metri e 50. Erano presenti all'esperimento l'ingegnere Lorenzutti, direttore dell'ufficio tecnico municipale, gli onorevoli Banelli, Mestron e Tureck, gl'ingegneri Piacentini, Boccasini, e molti altri. Vi assistevano inoltre il comandante dei vigili signor Chaudoin, il sotto comandante signor Weiglein, e il luogotenente signor Caputto.

A tutti, l'ing. Cicognani fece una dettagliata spiegazione del congegno, mettendo in rilievo come esso possa vantaggiosamente sostituire le *antlere* e ponti a bilancia, offrendo maggiore sicurezza per gli operai, ed evitando i danni e i pericoli dell'applicazione dei *falconi* ai tetti.

Il ponte è girevole, in modo che può lavorare tanto a destra quanto a sinistra della finestra alla quale è applicato; non produce in questa nessuna avaria ed è facilmente trasportabile.

Ad esperimento finito, l'ing. Cicognani riscosse vive congratulazioni da tutti i presenti.

Per i fornitori. All'ufficio di Borsa, è ostensibile una comunicazione ministeriale concernente una fornitura di materiali telegrafici e telefonici per la direzione bulgara delle poste e dei telegrafi.

Saggio musicale. Nella sala della società Filarmonica-drammatica, occupata da un uditorio affollatissimo ed elegante, la signora Maria Furlani Seydel, distinta maestra di pianoforte, ha presentato ieri a sera alcune sue giovani e promettenti allieve.

Fra queste ci piace di rilevare la signorina Ida Pecenco, che eseguì egregiamente il concerto in *fa minore* del Henselt e la *Cavalcata delle Walkirie* del Wagner; come pure la signorina Adele Salmona che dimostrò di essere una corretta e sobria interprete dello Chopin, eseguendone molto bene il concerto in *fa minore*, nonchè la *fantasia* sul *Profeta*, trascrizione del Liszt.

La signorina Olga Fellner suonò pure molto correttamente una patetica *romanza* del Grünfeld ed il *Rigaudon* del Raff.

Vanno inoltre sinceramente lodate la signorina Marta Furlani, che seppe emergere nella esecuzione del concerto in *do maggiore* del Beethoven, la signorina Gertrude Kornfeld applauditissima in quello in *re maggiore* del Haydn. La signora Furlani Seydel si è pure prodotta eseguendo in unione alla signorina Fellner la *fantasia* sulla *Norma*, trascrizione del Thalberg, e la *Improvvisazione* sopra un tema di Schumann del Reinecke, pure eseguita per due piano forti in unione alla signorina Fellner. Piacque pure la *marcia* per due pianoforti a otto mani del Mohr, che venne sonata con fusione lodevolissima dalle signorine Bresigar, Levi, Margutti e dal signor Eneo Pellegrini. A tutte queste gentili e brave fanciulle furono tributati calorosi applausi dal pubblico, il quale fece pure meritatissime feste alla signora Seydel-Furlani.

Politeama Rossetti. Le rappresentazioni della *Bohème* volgono al termine. Questa sera l'opera si rappresenta per la quart'ultima volta. In settimana avremo la serata d'onore della signorina Savelli, l'applaudita *Mimì*.

Teatro Fenice. Anche per questa sera c'è da ripromettersi uno splendido teatro. Con *Anime solitarie*, il forte e pensato dramma di Gerardo Hauptmann di cui Ermete Zacconi fu, tra noi, il primo e l'unico interprete indimenticabile, dà oggi la sua serata d'onore la gentile signorina Emilia Varini, attrice intelligentissima, che subito seppe conquistarsi le simpatie nel nostro pubblico per la sua recitazione appassionata ed intensa, specie nell'esprimere i moti dolorosi dell'animo. Nel dramma da essa scelto, con intendimento d'arte, la signorina Varini sosterrà la parte di *Caterina*; *Anna Mahr* sarà la signorina Volante.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti o depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una busta con ordigni da vetraio rinvenuta in piazza S. Giovanni dal signor Nicolò Haisch. — Un collare da cane, con medaglia.

«Circolo Vittoria». Questo nuovo Circolo darà giovedì sera il primo suo trattenimento, al Teatro Filodrammatico, col seguente programma: 1. *Bere o affogar*, commedia in un atto di Leo di Castelnuovo; 2. *Ahimè che i denti ballano...* cavatina per buffo nell'opera «Don Checco»; 3. *Fuoco al convento*, commedia in un atto di T. Barrière; 4. *Mamma mia!* monologo; 5. *Dal presidente*, commedia in un atto di G. Salvestri.

Misteriosa e brutale aggressione. Ieri sera, verso le 8, una carrettella conduceva da Opicina a Trieste due signori della nostra città, quando, giunti alla barriera, si fermarono per mostrare a quella guardia di finanza che nulla avevano seco che fosse soggetto a dazio. Per compiere questa visita, s'era avanzata la guida di finanza Giovanni Rool, d'anni 50. Ma mentre egli si accingeva a praticare la visita regolamentare, carrettella e guardia furono circondati da quattro o più individui, i quali, bestemmiando e urlando, si diedero a percuotere i malcapitati, che, colti all'improvviso, non sapevano come difendersi. Finalmente, il cocchiere, col manico della frusta si diede a menar colpi contro gli aggressori, mentre alle grida dei passeggeri, accorreva l'altra guardia di finanza ch'era rimasta nel casello.

Uno degli aggressori, allora, vedendo il pericolo, menò un terribile colpo di coltello contro la guida di finanza, la quale si diede a gridare con quanto fiato aveva in gola, riuscendo così a mettere in fuga quegli eroi, i quali, approfittando dell'oscurità, si dileguarono per la campagna. La guida di finanza, perdendo sangue in gran copia dal braccio destro, si fasciò alla meglio, salì nella vettura di quei signori e si fece accompagnare alla Guardia medica, dove il dott. Fonda le riscontrò una grave ferita di taglio al polso destro, recidente arteria e tendini. Ottenute le cure più urgenti, la guida di finanza fu accompagnata al civico ospedale, dove il medico d'ispezione le praticò l'allacciatura dei tendini e la suturazione dell'arteria, dopodichè il Rool venne accolto nel quarto ripartimento chirurgico.

Non si sa ancora nulla intorno agli autori della brutale aggressione, ma è da sperarsi che non tarderanno a cadere in mano della giustizia.

Assoluzione. Ierimattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Rodolfo D., di 27 anni, da Trieste, accusato del delitto previsto al § 305 C. p. — Nel pomeriggio del 20 marzo, sotto i volti di Chiozza si era agglomerato rilevante numero di persone, le quali gridavano contro una fioraia slovena, che abusivamente si era posta a vendere la sua merce tra due colonne. Intervenne una guardia municipale, che intimò alla donna di andarsene; per questo atto gli astanti l'applaudirono, gridando: - bravo! bravo! - Alcuni di essi gridarono verso la fioraia, che opponeva qualche resistenza: — fora! fora! — Rodolfo D. fu tra questi e venne arrestato dalla guardia di p. s. Giovanni Suppanz, che lo condusse all'ispettorato di via Chiozza, dove venne rimesso subito in libertà.

Ieri, nel suo costituto, confessò di aver emesso il grido *fora*, ma disse che non era punto sua intenzione di incitare i presenti a commettere azioni proibite dalla legge; voleva soltanto approvare l'operato della guardia municipale, alla quale gridò anche brava! brava!

Lo difendeva l'avv. dott. Rabl, che dimostrò come il grido oggetto dell'accusa in nessun modo potesse rivestire i caratteri del delitto previsto al § 305 C. p., ma che tutto al più poteva essere ritenuto una contravvenzione alle disposizioni di polizia.

La Corte, dividendo i criteri del difensore, assolse l'accusato, dichiarando che gli atti verrebbero rimessi alla Direzione di polizia per l'eventuale procedimento in linea politica.

Le scenette della via. Baruffa tra donne. Ieri, alle 4, in piazza del Mercato vecchio s'incontrarono certe Caterina D. di anni 35 e Matilde C. d'anni 23, entrambe abitanti in androna della Pergola. Che cosa fosse passato antecedentemente fra le due donne non si sa; certo è che dopo d'aver dato fondo al loro vocabolario, con grandissimo godimento d'un grosso capannello di curiosi che s'erano agglomerati, finirono per accapigliarsi, e la C. che aveva nelle mani una bottiglia vuota, ne vibrò vari colpi alla D. ferendola in più parti, finchè, sopraggiunte le guardie di p. s. posero fine alla scena conducendo la feritrice alla direzione di polizia e poi agli arresti in via Tigor, e la ferita alla Stazione centrale di soccorso dove il medico d'ispezione le riscontrò varie ferite lacere ad ambe le mani, escoriazioni alla faccia e un ematoma a capo.

Cronaca triste. Da alcuni giorni il calderaio Antonio V., di 42 anni, abitante in via del Rivo N. 9, dava segni di alienazione mentale. Ne fu avvertita la Guardia medica, ma quando il dottore si recò al luogo indicato, l'infelice se l'era data a gambe, ieri poi, di fronte alle nuove escandescenze del poveretto fu invocato il soccorso del sig. Treves, il quale, recatosi all'indirizzo indicato, assieme a tre infermieri, riuscì, con uno dei suoi strattagemmi a indurre il mentecatto a seguirlo e lo condusse alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Per un piccolo debito insoluto. Il facchino Francesco Ferliuz, d'anni 45, ha in subaffitto uno stanzino nel quartiere abitato da Luigi Sblattero, al N. 151 di Barcola. Ieri verso il meriggio, lo Sblattero, incontratosi col suo pigionale, gli chiese un importo di cui gli era creditore, per pigione arretrata. Ma il Ferlinz si oppose e fra i due si accese un diverbio che non tardò a dar luogo alle vie di fatto. Il creditore trasse un coltello a serramanico e vibrò un colpo contro il Ferlinz in modo da cagionargli una ferita alla regione scapolare sinistra. Il ferito si recò alla Stazione centrale di soccorso ove il dottore d'ispezione verificò trattarsi di cosa leggera. Ciò nondimeno, ottenutele cure opportune, il Ferlinz mosse denuncia del fatto al Commissariato di polizia in via Scussa e lo Sblattero, poco dopo, venne arrestato e poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Durante il lavoro. Il macellaio Preghez, abitante in via Belvedere N. 51, ieri mattina, con un coltello del mestiere, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Pietro Gullich, d'anni 16, garzone fornaio, abitante in via Cavana N. 15, ieri mattina alle 8, smovendo dei sacchi, diede di cozzo in alcune cassette, una delle quali gli cadde sul piede destro, in modo da cagionargli alcune contusioni ed escoriazioni, per le quali dovrà tenere il letto per alcuni giorni.

Giovanni Fontanot, d'anni 43, bracciante, abitante in via dei Fornelli N. 1, ieri, alle 4 pom., mentre caricava delle casse sopra un cassetto, si impigliò la mano sinistra fra una cassa e l'altra e riportò alcune escoriazioni ed una ferita.

Il fuochista Giovanni Trevisan, d'anni 41, abitante in via Donota N. 27, ieri, alle 4 pom. mentre era intento al lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ieri mattina, mentre il meccanico Antonio Bonaventura, d'anni 27, abitante in via della Ferriera N. 4, stava lavorando, una scheggia di ferro gli saltò all'occhio sinistro, in modo da configgersegli nella cornea.

Il macellaio Alberto Turcovich, d'anni 17, abitante in via Carintia N. 16, ieri mattina tagliando un pezzo di carne si produsse, col coltello, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Arresto per furto. Iermattina, il sig. Luigi Weiss, proprietario della pesa pubblica in via del Lazzaretto vecchio N. 4, mosse denuncia alla locale direzione di polizia che, tra il pomeriggio di sabato e la mattina di ieri, gli erano venuti a mancare i pesi decimali del complessivo valore di circa 14 fiorini. Fatte, da parte dell'ufficiale Titz, le opportune indagini, egli riuscì, ieri a un'ora pom. con l'aiuto degli agenti Decolle, Pirz e Fabris, a procedere all'arresto dei pregiudicati Sigismondo di Sigismondo Mosettig, detto *Crosta*, bracciante, di 23 anni, da Merna, e Giuseppe di Paolo Albrecht, detto *sensal* sellaio, di 16 anni, da Adelberga. I pesi rubati furono poi rinvenuti presso il bilanciaio Carlo [illegible]